

L'ex Monastero delle Clarisse

Scheda 5 di 7: l'interno della chiesa

L'interno della chiesa custodisce numerose opere d'arte incorniciate da finissimi stucchi tardo barocchi. Gli altari in marmo policromo intarsiato rendono l'interno molto elegante.



Le grate e le suore: clausura anche durante la Messa!

Le suore clarisse non potevano assistere alle celebrazioni eucaristiche negli scranni della chiesa come facevano tutti gli altri fedeli. Il loro posto era dietro alle numerose **grate dorate** sparse per la chiesa e situate quasi all'altezza del cornicione. Una grata più grande è presente nella parete di fondo della chiesa. Le suore accedevano a queste grate attraverso apposite porticine presenti in uno dei corridoi del monastero. Tali grate, nelle parti rivolte verso l'interno, erano munite anche di **inginocchiatoi** per permettere alle monache di inginocchiarsi durante le funzioni. Per ricevere la comunione le suore dovevano scendere in una sala che era collegata alla chiesa attraverso una **piccola grata** dalla quale le monache ricevevano l'ostia consacrata. Questa grata è stata poi divelta e la finestrella è stata trasformata in una nicchia che è possibile vedere ancora oggi alla sinistra di chi guarda l'altare maggiore.

2. Il primo altare destro conserva un bel **Crocifisso** ligneo avente nello sfondo un affresco ottocentesco raffigurante Gerusalemme. L'altare è preceduto da una bellissima **porta in legno intagliato** che permette di accedere ai locali dell'antica sacrestia, attualmente adibiti a deposito di oggetti sacri.
3. L'altare successivo è dedicato alla **Madonna degli Angeli** che vi è raffigurata assieme agli apostoli, raccolti attorno al sepolcro vuoto di Cristo. Fu eretto dalle suore Maria Gelsomina e Maria Arcangela Vitelli che nel 1748 lo fornirono di una rendita di 6 ducati annui allo scopo di sostenere le spese di manutenzione.
4. Il bel **pulpito** in legno dorato e intagliato poggia anteriormente su due colonne scolpite e decorate mentre la parte posteriore è incassata nel muro. Prima di accedere all'altare maggiore possiamo osservare ai due lati due tele ovali raffiguranti S. Francesco e S. Chiara della scuola del grande artista napoletano **Francesco Celebrano**.



5. L'**altare maggiore** in marmi policromi fu eseguito nel 1738 ed è arricchito da un paliotto raffigurante il Buon Pastore. Il grande dipinto della parete di fondo raffigura la **discesa dello Spirito Santo** che illumina la Madonna e gli apostoli (la chiesa è intitolata a S. Maria Mater Christi e allo Spirito Santo). Questa tela è una delle poche opere salvatesi alla distruzione del terribile terremoto del 5 giugno 1688 che rase al suolo l'antica Cerreto. Fu commissionata nel 1588 ai pittori Michele e Francesco Curia per ben 400 ducati assieme a due altre tele, più piccole, che erano situate sopra e sotto il dipinto che vediamo. Il terremoto del 5 giugno 1688 ha distrutto le altre due tele che componevano il trittico e ha lasciato solo la centrale che possiamo ammirare ancora oggi grazie ad un restauro che fu fatto da una ignota persona. Questa vi fece apporre in basso il proprio stemma contornato dalla scritta latina **FRACTA MAGIS NOCENT** "volendo con ciò dire che le cose rotte (o spezzate) comportano un dispiacere. È questa una chiara allusione alle parti mancanti del **trittico**, perdute fra le macerie del monastero di Cerreto antica. A proposito del terremoto del 5 giugno 1688 va detto che esso ebbe luogo durante la vigilia di Pentecoste, festività cristiana che ricorda proprio la discesa dello Spirito Santo raffigurata nel dipinto.
6. L'attuale **sacrestia** un tempo conteneva una riproduzione in legno della scala santa: papa Pio VII concesse l'indulgenza a chi l'avesse salita in ginocchio. In un locale attiguo sono conservati parametri, libri e oggetti sacri.